



## Niente può fermarci (2013)

**Un film sulla paura dei giovani di affrontare il futuro travestito da commedia scacciapensieri.**

Un film di Luigi Cecinelli con Vittorio Emanuele Propizio, Federico Costantini, Vincenzo Alfieri, Guglielmo Amendola, Maria Chiara Augenti, Serena Autieri. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 13 giugno 2013

Il viaggio di formazione di 4 ragazzi "particolari", verso l'affermazione di se stessi e l'accettazione delle proprie differenze.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Mattia è narcolettico, Augusto internet-dipendente, Guglielmo è affetto dalla sindrome di Tourette e Leonardo è ossessionato dall'igiene e dal timore del contatto fisico. I quattro ragazzi si incontrano in una clinica dove i genitori li hanno mandati per curare i rispettivi disturbi e prontamente decidono di partire insieme alla volta di Ibiza. Da questo momento inizia un 'road movie' che è anche un viaggio di iniziazione foriero di incontri (soprattutto femminili) e di scoperte (soprattutto su se stessi).

L'ispirazione è chiaramente il filone di "Una notte da leoni", ma anche le molte commedie anglosassoni sul 'coming of age' di quattro amici, come l'americano "Fandango" o, più di recente, il britannico "Finalmente maggiorenni", tantopiù che il regista Luigi Cecinelli ha alle spalle esperienze cinematografiche a Los Angeles (e si vede, tecnicamente parlando), ma esistono precedenti anche italiani, fra cui ad esempio "Che ne sarà di noi" di Giovanni Veronesi.

'Niente può fermarci' si distingue sia per l'assenza di volgarità e il candore naif dei suoi protagonisti, né cinici né furbetti come molti tardo adolescenti comparsi nelle commedie italiane recenti, che per la premessa narrativa, effettivamente originale: quattro ragazzi con una disabilità invalidante devono imparare ad accettarsi anche attraverso l'accettazione profonda della diversità negli altri. C'è una tenerezza, nel modo in cui i quattro interagiscono (e le persone che incontrano interagiscono con loro) che fa sperare in un mondo meno cattivo. Anche i genitori dei ragazzi (tutti curiosamente 'single'), sono sì inadeguati, ma mai menefreghisti o crudeli. È davvero difficile camminare sul filo teso fra comicità e rispetto quando si parla di disagio psichico (recentemente l'ha fatto Giulio Manfredonia in "Si può fare", che però aveva ambizioni drammatiche maggiori) e Cecinelli riesce a rimanere in equilibrio su quel filo con grazia e leggerezza, rifiutando di cadere nella parodia o nel paternalismo.

Il merito è soprattutto del cast di giovani attori, affiancati con meno successo dal quartetto Ghini-Tognazzi-Autieri-Calabresi nel ruolo dei genitori, che riescono a cogliere il lato comico dei loro disturbi senza rendere ridicoli i loro personaggi, e senza privarli di umanità. In particolare eccelle Vincenzo Alfieri nei panni di Guglielmo, la cui sindrome di Tourette lo costringe a tic motorii ed esternazioni brevi che lo umiliano e lo terrorizzano, rivelando un tempismo comico brillante ma sempre consapevole della drammaticità reale della sua situazione.

Per i ragazzi la domanda chiave rimane: hai paura? E un film sulla paura dei giovani di affrontare il futuro (soprattutto se figli di genitori ingombranti), ancorché travestito da commedia scacciapensieri, non è una cattiva idea, di questi tempi.